

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

L'autunno è alle porte: borghi e prodotti locali tra tradizione e cultura



a pagina 2

Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Al via i nuovi corsi regionali di «Istruzione e formazione professionale»

Le scuole che sanno preparare alla vita

Lo scorso anno sono stati coinvolti 10.014 allievi per 475 classi d'offerta didattica. Sono antidoto contro la dispersione scolastica

DI COSTANTINO COROS

Spesso considerata la cenerentola del mondo dell'istruzione, nonostante le difficoltà sta dimostrando tutta la sua capacità di contrastare la dispersione scolastica in quanto insegna un mestiere appetibile per le aziende. Si tratta dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) presente su base regionale. Nel Lazio i corsi sono iniziati da una settimana. «Nella regione ci sono 12 istituzioni formative in regime convenzionale e 5 istituzioni formative a gestione diretta degli enti territoriali. Nello scorso anno si sono svolti 475 percorsi per un numero complessivo di 10.014 allievi coinvolti», si legge in una nota della Regione. «E' ormai riconosciuto che l'IeFP sia un canale utile a contrastare la dispersione e a favorire l'occupazione», conferma Giacomo Zagardo, autore del volume «La IeFP nelle Regioni. Tra consolidamento e stasi» (luglio 2019), curato per conto del Cnos-Fap (Centro Nazionale Opere Salesiane-Formazione Aggravamento Professionale) e il Ministero del lavoro. Con tante realtà che si occupano di IeFP non basta un solo racconto per presentarle tutte.

Tra quelle con lunga tradizione ci sono i Salesiani. E' la Federazione nazionale Cnos-Fap (www.cnos-fap.it), costituita il 9 dicembre 1977, che coordina i Salesiani d'Italia impegnati nel campo dell'orientamento, della formazione e dell'aggiornamento professionale nello stile educativo di don Bosco. La Federazione è presente in 15 regioni e dispone di circa 54 sedi operative. A Roma, nella zona Tiburtina c'è il Centro Elis (www.elis.org), una realtà non profit che ha al suo centro la persona e il lavoro. Secondo Pierluigi Bartolomei, direttore generale IeFP dell'Elis: «Il problema della formazione professionale non sta tanto nell'erogazione delle competenze utili all'ingresso del mondo del lavoro, quanto invece nel normale efficace inquadramento del giovane ap-



Un laboratorio del centro Elis a Roma

pena dopo la qualifica triennale che spesso è ancora minore. Capita frequentemente di ascoltare ragazzi che hanno avuto esperienze lavorative "a nero" perché non sono note, specialmente nelle piccole imprese, le normative che regolamentano un rapporto di lavoro di questo tipo. Le aziende si rivolgono prevalentemente a giovani del professionale che hanno compiuto la maggiore età, i quali hanno da qualche anno l'opportunità, non obbligatoria, di frequentare, sempre all'interno della

IeFP, il quarto anno di specializzazione». Nel costruire un domani ai ragazzi è fondamentale puntare anche sulle "non" competenze che accompagnano i giovani alla vita. «Sotto questo aspetto - spiega Bartolomei - si tratta delle competenze non cognitive, ossia: il capitale psicologico, che riguarda personalità, gradevolezza, speranza, efficacia, resilienza, ottimismo, apertura mentale; la motivazione, che si riferisce a orientamento, apprendimento motivazionale, autocontrollo e grinta. Si deve

però curare molto la relazione tra chi educa e l'allievo». Nei Castelli Romani, inserita nel territorio della diocesi di Albano c'è la Fondazione San Girolamo Emiliani dei chierici regolari Somaschi (www.padrissomaschi.it) che opera dal 1954 in questo settore. «Questa è un'attenzione carismatica derivante dal fondatore San Girolamo, nata fin dal 1500, la cui preoccupazione verso i bisognosi e i più fragili quali i giovani, fa sì che l'ente continui nelle forme moderne quest'attenzione», racconta il direttore del centro, padre Michele Grieco. «L'azione di istruzione e formazione per i giovani in obbligo scolastico, attraverso i percorsi triennali per ragazzi dai 14 ai 16 anni è la caratteristica primaria dell'offerta formativa - racconta il direttore -. L'attività di orientamento è espressa con un servizio informativo sulle misure di politiche attive del lavoro, orientamento scolastico, al lavoro e alle professioni». Fra le numerose attività svolte, padre Grieco sottolinea che: «Da circa 10 anni l'ente collabora con le scuole medie abbattendo la dispersione scolastica. Si svolgono infatti progetti d'integrazione tra formazione professionale e scuole medie per l'ottenimento dei crediti per poter acquisire la licenza media». Un servizio a tutto tondo, quello della IeFP «che aiuta i giovani a riscoprire il proprio essere e il futuro».



Scuola padri Somaschi, Ariccia (Rm)

la guida

Per conoscere i diversi profili professionali

Per il conseguimento delle qualifiche, nell'ambito di quei percorsi di formazione professionale finanziati e autorizzati dalla Regione Lazio, l'ente locale prevede degli standard professionali e di percorso formativo. Sul sito internet della Regione sono disponibili i contenuti relativi ai diversi profili professionali o percorsi regolamentati. In particolare, gli interessati possono consultare due sezioni: quella del repertorio delle competenze e dei profili (è disponibile il motore di ricerca per la navigazione all'interno del Repertorio regionale) e quella della formazione regolamentata (qui invece vengono elencate tutte quelle professioni/qualifiche professionali le cui attività formative sono disciplinate da disposizioni normative sia nazionali che regionali). Va sottolineato un aspetto importante del repertorio delle competenze e dei profili, ovvero il fatto che questo raccoglie e definisce tutti quei profili e le competenze di particolare rilievo per il sistema di istruzione, formazione e lavoro della Regione Lazio. (I.Tra.)

L'EDITORIALE

LE RISORSE CI SONO
BISOGNA IMPARARE
A FARE SISTEMA

MICHELE COLASANTO *

Nel discorso pubblico sui temi della scuola (latamente l'istruzione e l'educazione dei giovani) il sistema di IeFP, l'istruzione e la formazione professionale riferita in sostanza ai "corsi" in capo alle Regioni resta, solitamente nello sfondo: pochi cenni, della loro presenza e semmai (negativamente) qualche riferimento di cronaca giudiziaria, per misfatti legati alla loro gestione. Ma, si tratta di una rappresentazione poco generosa, non coerente con la capacità di valore che il sistema è in grado di produrre. Del resto non è un caso se, seppure tardivamente, con la "riforma" delle attività formative, fortemente eterogenee, gestite dalle Regioni fuori dall'ordinamento scolastico fin alle soglie del 2000, con la riforma Moratti e le successive modifiche del ministro Gelmini, sono poi entrate formalmente a far parte del sistema educativo a valenza pubblica, tra l'altro anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo scolastico. Meritoriamente, vista la tenuta complessiva di queste attività, riorganizzate e migliorate nella loro duplice natura, di percorsi fortemente professionalizzanti e però anche significativamente anti dispersivi, che ormai di fatto costituiscono parte minore essenziale dell'offerta educativa nel nostro paese. Positivamente, hanno tra l'altro subito un processo di trasformazione sia negli output formativi (le qualifiche) sia nella loro verticalizzazione, che ai tre anni iniziali hanno visto aggiungersi anche esperienze di quarto anno, conservando una flessibilità non irrilevante. Sono corsi in questo senso che si prestano a una integrazione nei percorsi degli Istituti professionali statali, ma anche allo sviluppo di pratiche di apprendistato (nei terzi o quarti anni) a cui l'ambiente italiano resiste mentre hanno un ruolo determinante nei paesi del Nord Europa. Se ben curati i corsi regionali corrispondono a bisogni specifici dei nostri territori dove dominano le piccole e piccolissime imprese e "avere un mestiere" in uscita dalle scuole è importante. Ora, c'è un problema, come è noto, di rapporto tra scuola e mondo del lavoro, affrontato ultimamente con varia fortuna attraverso l'alternanza scuola/lavoro. Ma, un'alternanza scuola/formazione professionale, consentire a studenti di un liceo classico di sperimentarsi in corsi brevi di meccanica o di lavorazione del legno, non potrebbe arricchire il curriculum formativo dei nostri giovani? Quanto è importante oggi il "fai da te", coltivare hobbies che diventano poi passione e anche un nuovo lavoro? Perché non coinvolgere, insieme ai mandanti Centri per l'impiego e le più efficienti, ma necessariamente selettive e comunemente insufficienti Agenzie del lavoro private, anche i Centri di formazione professionale che hanno fatto talvolta già esperienza in questo campo? Davvero si ha l'impressione che il nostro paese da un lato possiede più risorse di quanto si pensi; dall'altro abbia un'eterna vocazione a non valorizzarle "facendo sistema".

* sociologo del lavoro



I vincitori andranno in autunno alla selezione nazionale. Sempre più giovani fanno impresa con progetti di qualità attenti all'ambiente

L'Oscar Green 2019 di Coldiretti Lazio
Premiate sei aziende agricole innovative

La finale regionale degli "Oscar Green" 2019, concorso promosso da Coldiretti Giovani Impresa per i progetti più innovativi di agricoltura sostenibile, ha premiato sei aziende, di cui quattro presenti nella provincia di Viterbo. Il premio "creatività" è andato all'impresa agricola Borgonero di Civitella di Cesi (Vt), che ha realizzato un Parco Archeo-didattico sulle strade della transumanza. L'Oscar Green per la "sostenibilità" è stato assegnato a Eleonora Gabrielli di Monte Romano (Vt) per la gestione di uno dei pochissimi allevamenti di vacca maremmana. Vincitore del premio "Campagna Amica" è stata l'azienda Cassanelli di Ronciglione (Vt) con il progetto "Uova per tutti" per consumatori con intolleranze, mentre il riconoscimento "Noi per il sociale"

è andato all'impresa Agriland che, su un'area abbandonata di Viterbo, ha realizzato un parco agricolo per tirocini e riabilitazione. Invece, l'Oscar Green per il premio "Impresa4.terra" è andato al progetto di Maria Adelina Zonetti, di Fara Sabina (Rieti), basato sul grano "Senatore Cappelli", antica varietà di frumento autoctono. Alla Centrale del latte del Frusinate assegnato il premio "Fare Rete", per un progetto di commercializzazione del latte con marchio a costi ridotti. I vincitori parteciperanno in autunno alla selezione nazionale. «Sono sempre di più i giovani che nel Lazio scelgono l'agricoltura con progetti all'insegna della qualità e della sostenibilità ambientale», ha detto David Granieri, presidente di Coldiretti Lazio.

Carla Cristini

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
DISCERNIMENTO
E CREATIVITÀ

a pagina 3

◆ **FROSINONE**
UNA CATECHESI
INCLUSIVA

a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
UNA COMUNITÀ
MISSIONARIA

a pagina 11

◆ **ANAGNI**
L'EMERGENZA
EDUCATIVA

a pagina 4

◆ **GAETA**
LEGAMI
DI UMANITÀ

a pagina 8

◆ **RIETI**
LA DOMENICA
AL CENTRO

a pagina 12

◆ **CIVITA' C.**
UN OSSERVATORIO
PER LA COMUNITÀ

a pagina 5

◆ **LATINA**
FAR CONOSCERE GESÙ
AI PIÙ PICCOLI

a pagina 9

◆ **SORA**
UNA NUOVA REALTÀ
INTERPARROCCHIALE

a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
VIVO IL RICORDO
DI DON RASPANTI

a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
CELEBRANDO
LA FAMIGLIA

a pagina 10

◆ **TIVOLI**
CONFRATERNITE
IN CAMMINO

a pagina 14

In Brasile al servizio degli ultimi

Filo spinato, mura altissime azzurre e cemento, cancelli chiusi, reti di protezione ovunque. Si presentano così le creche, le scuole, le strutture fondate a San Paolo in Brasile da padre Luigi Valentini. Delle grandi campane di vetro che proteggono dai neonati agli anziani dal degrado e disagio delle favelas di una metropoli di 12 milioni di abitanti. Nel cielo non si vedono le stelle, neanche il sole e il tramonto, una nebbia perenne di smog sovrasta la città e le teste dei bambini. «Quando sono venuto qui sono stato criticato, mi dicevano che spendevo troppo per ogni bambino. Solo dare da mangiare e sfamare i ragazzi non ne vale la pena, bisogna educare», lo spiega subito padre Luigi, padre Gigio, come lo chiamano tutti. Un nomignolo che non smentisce il suo aspetto e animo dolce, 84 anni,

da 49 in Brasile dopo dieci anni da parroco a Fermo. È lui che accoglie la carovana di "sognatori" di Teatri Senza Frontiere, il progetto di teatro e solidarietà di Utopia che coinvolge anche tre artisti del Teatro Bertolt Brecht di Formia. Gli ostacoli iniziali, le baracche delle favelas, le prime strutture in lamiera, l'arresto da parte della polizia politica, la corruzione, «è nel dna dei brasiliani» commenta, sono diventate isole che accolgono oltre 2500 persone. La prima settimana del decennale di Teatri Senza Frontiere è passata così, nelle opere del missionario. Una povertà diversa da quella evidente, percepibile a occhio nudo, dei bambini africani incontrati negli ultimi due anni. Una povertà probabilmente diversa, educativa, familiare, culturale, in una città «dove nessun luogo è sicuro», «gli insegniamo a vivere bene», dice padre

Gigio. Ogni mattina uno spettacolo della carovana di compagnie di teatro ragazzi italiane (oltre al Brecht, Proscenio Teatro, Casa di Pulcinella, Teatro degli stracci, Meccaniche semplici) e il pomeriggio il laboratorio con un gruppo di ragazzi del centro, le fasce di età si incontrano nello stesso luogo, 18enni e 80enni fanno lezione insieme, nella classe bambini dalla pelle bianca e ragazzi neri non sembrano percepire alcuna diversità. «Fate vedere la bellezza dei miei bambini, io vivo per loro», afferma padre Gigio mentre li abbraccia e li bacia. Lungo una delle vie principali di San Paolo la gente balla, suona, canta, si manifesta, si mangia, si indossano vestiti improbabili, si sfilano con caratteri eccentrici eppure nessuno giudica. Prevala la libertà. (segue)

Simona Gionta



Lo spettacolo in uno dei centri

Elezioni regionali della Fisc Angelo Zema è il delegato

Lo scorso 14 settembre si è riunita nella curia vescovile di Rieti la delegazione laziale della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) per lavorare sulle prossime elezioni del consiglio nazionale che si terranno a novembre e contestualmente per eleggere il nuovo delegato per il Lazio. Angelo Zema, direttore responsabile di Romasette.it e coordinatore editoriale del settimanale Roma Sette (dorso di Avvenire) è stato eletto con il pieno consenso dei presenti. Angelo Zema, che aveva già ricoperto questo compito dal 2007 al 2013, succede a don Alessandro Paone, coordinatore di redazione di Millestrade, mensile della diocesi di Albano, incaricato regionale per

le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale del Lazio e per la diocesi di Albano, il quale ha ricoperto l'incarico nei sei anni passati. Le testate laziali aderenti alla Fisc sono sette: il settimanale Frontiera di Rieti, i mensili Chiesa Pontina (Latina), Millestrade (Albano), Anagni-Alatri Uno e Vita della diocesi (Viterbo), Migranti press (Roma) e l'on line Romasette.it. All'incontro era presente anche Mauro Ungaro, segretario generale della Fisc, il quale ha stimolato delle riflessioni per la vita associativa. La Federazione conta in Italia 183 testate diocesane, presenti in 160 diocesi su 21 regioni. Una presenza capillare nelle realtà dei territori. Costantino Coros

Dai monti reatini al litorale passando per i Castelli Romani: buon vino, funghi, tartufi, pane tipico, patate e pasta fresca

sono i protagonisti indiscussi delle manifestazioni che riempiono i weekend a cavallo tra settembre e ottobre

Il Lazio d'autunno

enogastronomia. Tra sagre e tradizioni, il territorio sfoggia le proprie radici culinarie

I profumi del bosco e del mosto stanno per inondare il Lazio: funghi, tartufi e vino sono i protagonisti indiscussi di questo periodo nella nostra regione. Ma non sono i soli: tra settembre e ottobre il Lazio viene invaso da folklore, tradizione ed enogastronomia. Per chi si fosse perso durante la settimana la sagra del fungo porcino a Oriolo Romano (in provincia di Viterbo) c'è ancora tempo per recuperare: l'intera giornata odierna, che chiude l'evento, dà ampio spazio al pregiato fungo già noto agli antichi romani che sarà protagonista tra zuppe, creme, bruschette, carni e fettucine. Sempre oggi, a Genzano, c'è la sagra del pane: al centro della manifestazione il prodotto insignito del marchio Igp dall'Unione Europea. In programma i forni in piazza, la classica "grande bruschetta", la possibilità di visitare i forni storici e di assistere a dimostrazioni pratiche di panificazione.

Rimanendo nella zona dei Castelli Romani si chiude oggi a Frascati la Fiera dei sapori. Otto aree a tema per degustare le specialità locali: dalla tradizione norcina ai piatti veg ce n'è per tutti i gusti. E i piatti, tradizionali o innovativi, sono accompagnati da birre e vini provenienti dai Castelli. Sempre oggi, a Subiaco, si celebrano due eccellenze gastronomiche: tartufo e cioccolato. L'insolito binomio sarà festeggiato sia questo sia il prossimo weekend nella Rocca abbaziale della "città dei monasteri", ricca di storia e di arte. L'associazione Fuoriporta segnala domenica prossima un evento a Castel di Tora (Rieti) che celebra il proprio piatto tipico. La sagra degli strigolozzi ha messo all'opera tutte le massaie del piccolo paesino (appena 300 abitanti) che riusciranno in un'impresa quasi titanica: impastare, cucinare e servire oltre duecento chili di pasta.

Alla 24esima edizione, l'evento tornerà a fondere cucina e natura: in questo posto cullato dal verde, che si specchia nel blu delle acque del lago Turano, alle 12.30 inizierà la distribuzione della tipica pasta lunga. Sempre sabato 28 e domenica 29 settembre si celebra un altro grande protagonista dell'autunno laziale: il vino. Terracina ospiterà per la terza volta consecutiva la rassegna enologica Best wine:

Già oggi sono quattro i paesi in festa per i prodotti tipici: Frascati, Genzano, Oriolo Romano e Subiaco. Nei prossimi fine settimana appuntamenti nel reatino, a Ostia, Terracina e Marino

diverse le tipologie di vino servite, ma il principe della tavola sarà il celebre Moscato di Terracina. Bicchieri al collo i partecipanti saranno guidati in una visita alla scoperta della città attraverso gli aromi del vino e i prodotti locali che lo accompagneranno. Il primo weekend di ottobre darà spazio a due grandi classici. Sul litorale grande attesa per la sagra della patata di Ostia. Dal 4 al 6 il tubero sarà servito come cucina popolare insegna: gnocchi, frittate di patate, patate fritte, al forno, soufflé di patate e il classico purè accompagneranno hamburger e salsicce. Nell'entroterra Marino si profuma di mosto: dal 3 al 6 ottobre la cittadina dei Castelli Romani sarà



La Rocca abbaziale di Subiaco, teatro dell'evento "Tartufo e cioccolato"

alle prese con i festeggiamenti della 95ª sagra dell'uva. Protagonista dell'autunno sembra essere un po' ovunque il tartufo: l'"oro nero" dopo Subiaco sarà celebrato anche a Canterano. Sempre Fuoriporta segnala la sagra dedicata al prezioso tubero dal paese in provincia di Roma dal 12 al 20 ottobre. Il borgo, considerato tra i più belli d'Italia, sarà inondato dall'aroma del

tartufo che sarà condimento dei classici piatti di pasta fresca fatta in casa o del tipico uovo al tegamino, senza dimenticare le bruschette. E alla tradizione si affianca l'innovazione: quest'anno ci sarà anche un piatto gourmet a sorpresa, preparato da un team di chef. Il tutto accompagnato da vini locali, bancarelle e botteghe di prodotti tipici.

il bando



La Camera di commercio di Roma

Un futuro sempre più digitale Ecco i voucher per le imprese

È stata prorogata al prossimo 30 settembre la scadenza della "Misura B" del bando "Voucher digitali impresa 4.0" con cui la Camera di commercio di Roma mette a disposizione fino a 10mila euro di contributi in voucher digitali impresa 4.0, per ogni impresa intenzionata ad acquisire beni, servizi di consulenza e formazione per le nuove competenze e tecnologie digitali previste dal Piano nazionale impresa 4.0 del Mise. Possono beneficiare delle agevolazioni le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese che hanno la sede legale o una o più unità locali nella circoscrizione territoriale della Camera di commercio di Roma. Tali imprese devono inoltre essere attive, in regola con l'iscrizione al registro delle imprese e con il pagamento del diritto annuale. Gli ambiti tecnologici di "innovazione digitale impresa 4.0", ricompresi nel Bando, sono diversi e vanno dalle soluzioni per la manifattura avanzata alle soluzioni tecnologiche per la navigazione immersiva, interattiva e partecipativa del e nell'ambiente reale (realtà aumentata, realtà virtuale e rico-

struzioni 3D), dalla cybersicurezza e business continuity a software, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, dai sistemi di e-commerce alla geolocalizzazione. Il bando e tutte le informazioni (compresi tutti gli ambiti tecnologici previsti) sono disponibili sul sito www.rm.camcom.it e il voucher consiste in un contributo a fondo perduto di massimo 10mila euro, a fronte di un investimento minimo di tremila euro, con l'importo del contributo limitato al 70% dei costi ammissibili. Le richieste di voucher devono essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello on line "Contributi alle imprese", all'interno del sistema web-telematico di Infocamere - servizi e.gov: webtelemaco.infocamere.it. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è stato prorogato fino al 21 del prossimo 30 settembre ed è prevista una procedura a sportello valutativo secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Giovanni Salsano

contro la tratta

Quelle storie di rinascita

Dal 21 al 27 settembre l'Unione internazionale delle superiori generali (Uisg) celebra il decimo anniversario della rete anti-tratta Talitha Kum. Le 86 delegate, provenienti da 48 Paesi, si riuniranno a Roma per decidere il futuro dell'impegno delle suore contro la tratta. Un impegno avviato nel 2009, che ha già raccolto numerosi successi. Come quello di Mihaela, 27 anni, con un passato di prostituzione, che oggi studia giurisprudenza per aiutare chi come lei è stata vittima dei trafficanti. O quello di Paola, ex guerrigliera delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia, che insieme al compagno ora ha avviato un'impresa che realizza pignatte per le feste dei bambini. Le storie e i progetti saranno narrati attraverso la testimonianza delle religiose e delle sopravvissute alla tratta, come Blessing Okoedion, oggi scrittrice e mediatrice culturale. Per festeggiare ci sarà anche un riconoscimento speciale assegnato a dieci suore che si sono distinte offrendo supporto alla nascita delle reti nei differenti Paesi. Il 26 settembre le delegate incontreranno papa Francesco, che da sempre sostiene le religiose di Talitha Kum affinché possano continuare ad accompagnare i sopravvissuti e prevenire il fenomeno, sensibilizzando istituzioni e cittadini.

Anna Moccia

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



Gioielli artigianali realizzati su misura per il cliente



«Laly Jewels» di Laura Di Clemente «incastona un'emozione» con ago, filo, pietre dure e materiali pregiati in collaborazione con altri creativi

Per lei è stato un salto nel buio, per i suoi clienti un salto nella luce, quella emanata dai suoi gioielli artigianali. Laura Di Clemente ha ascoltato la sua passione, cresciuta in un ambiente dove l'antica arte del ricamo occupava ogni spazio. Pittura, ceramica, cucito creativo, decoupage, poesia, bricolage. Sono le strade seguite alla ricerca della forma adatta ad esprimere la sua creatività. Nel 2013 la trova, dismette gli abiti dell'avvocato e indossa quelli dell'artigiana di beadembroidery, la tecnica del ricamo con ago e perline sui tessuti. Nasce "Laly Jewels", la bottega in cui Laura realizza il desiderio di preservare l'emozione di un attimo al tangibile ricordo perenne della materia. Nella realizzazione di "Colibrì", a cui è particolarmente legata, Laura spiega la forma del suo processo creativo: «Uno strano sogno di cui al mattino conservo

solo il ricordo; un coloratissimo colibrì, le sue minuscole ali che lo sostengono in aria quasi a farlo sembrare sospeso nel vuoto e la sensazione di assoluta libertà che questa immagine mi infonde. Appena sveglia il pensiero è solo uno: immortalare quell'immagine, catturare ogni dettaglio visivo ed emozionale e cristallizzare tutto in qualcosa di durevole nel tempo. Abbozzo un disegno già pronta con ago e filo a colorarci dentro. Piuma dopo piuma, le potenti ali prendono vita. L'occhio è vivo grazie ad un piccolo onice nero. Ametiste e tormaline rendono vivo il colorato piumaggio». Ogni suo oggetto è unico, deve essere unico, perché ogni cliente è differente e il suo pezzo deve nascere in relazione alle sue caratteristiche fisiche, al suo stile, al suo atteggiamento. È una sorta di continuazione ed esaltazione della sua

identità, di ciò che rende la persona unica. «Impiego solo pietre dure - spiega Laura - , perle naturali utilizzando ago, filo e micropiline giapponesi in vetro, tutte identiche le une alle altre e materiali di primissima scelta a cui ho affiancato, di recente, elementi in ceramica raku fatti a mano dall'artista "La ceramica e La Ste" e preziosi pizzi di Cantù realizzati da abili artigiane, per conferire ulteriore unicità alle mie creazioni. Con la designer Erica Ottaviani ho sperimentato l'inaspettata armonia tra tecnica di progettazione in 3d e artigianato puro». L'esperienza artigiana le dà la possibilità di portare avanti un'idea di lavoro innovativa quanto antica, quella del condividere. La collaborazione con altre donne creative apporta nuove idee «e lo slancio si moltiplicano a dismisura», dice l'artigiana. L'obbiettivo imprenditoriale di "Laly

Jewels" è diventare di casa dove abita il lusso, con il biglietto da visita di un artigianato made in Italy riconosciuto in tutto il mondo per il suo valore. D'altronde l'elevata qualità del prodotto è ciò che il tipo di utente finale desidera. Alcune creazioni sono state pubblicate su Vogue Accessory, Laura ha realizzato il sito web www.lalyjewels.it progettato come una vetrina immediata e chiara, dove l'utente ha la possibilità di scoprire l'anima di "Laly Jewels" e la storia di ogni collezione. Una storia di ricerca e dettaglio al servizio di ogni tipo di esigenza. (47. segue)



29 SETTEMBRE

Giornata del migrante e del rifugiato a Selva Candida, alle 15.

1 OTTOBRE

Riunione dei vicari foranei e degli uffici pastorali in Curia vescovile, alle 9.30.

5 OTTOBRE

Festa di Sant'Ippolito; all'Isola Sacra, alle 16.

Gli interventi del cardinale Bassetti e di Tarquinio per la XVIII assemblea ecclesiale



Alle sfide del mondo di oggi si risponde con il dialogo

Il presidente della Cei ha criticato il clericalismo: «Scambia il servizio agli altri col potere». Il vescovo Reali ha invitato a un'adesione permanente alla conversione missionaria. Il direttore di *Avvenire*: «Comunicare ascoltando gli altri»

DI SIMONE CIAMPANELLA

L'assemblea ecclesiale diocesana ha festeggiato i suoi 18 anni al centro pastorale ospitando venerdì il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana e ieri Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*. Due amici coinvolti dal vescovo Reali per riflettere assieme sui 900 anni dalla fusione di Porto e

Santa Rufina, diocesi nate nei primi secoli del cristianesimo. «Guardiamo a questo anniversario - ha introdotto il vescovo Reali - pensando alla nostra Chiesa edificata lungo i secoli da donne e uomini che giorno dopo giorno hanno contribuito con la loro fede ad annunciare la gioia del Vangelo, a vivere la fraternità, a glorificare Dio». Un cammino bimillenario da leggere nelle parole dell'evangelista Marco: «chiamò quelli che volle perché stessero con lui e per mandarli a predicare». «È Gesù - ha continuato il vescovo - a insegnarci che la Chiesa è comunione e missione». Papa Francesco affida il compito di riscoprire la natura della Chiesa nella *Evangelii Gaudium* su cui, ha aggiunto il presule «Ci soffermeremo per diffondere tra noi e nel nostro territorio l'adesione permanente alla conversione missionaria». «La gioia dell'appartenenza a Cristo» è la chiave per vivere con pienezza il Vangelo, ha spiegato il cardinale Bassetti, nel suo intervento sottolineando che: «La missione a cui è chiamata ogni diocesi non può essere banalmente demandata a un ufficio pastorale. In forza del battesimo tutti siamo missionari, in tutti i luoghi dell'esistenza. Dobbiamo tener conto del cambiamento d'epoca, annunciando il Vangelo senza accomodarci per pregiudizi e strumentalizzazioni politiche». Quindi, si alla rivoluzione della tenerezza e no al clericalismo «Che scambia il servizio agli



Il vescovo Gino Reali saluta Marco Tarquinio

altri col possesso di una fetta di potere, dobbiamo essere una Chiesa inclusiva», ha detto infine Bassetti, concludendo con un augurio alla diocesi «Forse tra la più antiche del mondo, e insieme tra le più giovani, magari con poche opere ma con davanti centinaia di migliaia di persone. Avete un popolo da evangelizzare, di tutto questo ringraziate il Signore e fatevene vanto davanti a Lui». La sfida dell'annuncio chiede di accettare il confronto disponibile, onesto e rigoroso del cristiano con il mondo di oggi. Un'istanza che Marco Tarquinio ha sviluppato nella giornata conclusiva a partire dalla consapevolezza che «L'annuncio è

comunicazione di una parola che non è la nostra ma che deve saper trovare tutte le parole del mondo». È l'ascolto il primo passo da fare sulle strade delle sofferenze e delle speranze dell'umanità, accettando il rischio del «campo aperto». «La genialità cristiana ha saputo portare in ogni tempo la risposta di Cristo alle donne e agli uomini con quella compassione che rimane all'altezza delle persone», ha detto. Oggi «Cristo bussava non per entrare ma per uscire» verso le periferie esistenziali. La famiglia con le sue fragilità. I giovani in cerca di senso. Gli anziani soli, la cui «sostenibilità» è considerata un problema per alcune parti dell'economia mentre l'eutanasia diventa una questione sempre più rilevante: «Creare meccanismi nella società per facilitare la morte è una non libertà, una bestemmia contro la vita, la vita va servita perché è un dono». E poi la percezione errata sulle migrazioni. Nei numeri reali il fenomeno che risulta è altro rispetto a quanto la propaganda strumentale propone: «Non si possono prendere pezzi di Vangelo e dire: si va bene, ma

Pastorale battesimale

Ieri mattina, nella Messa per la giornata conclusiva dell'assemblea diocesana, il vescovo Reali ha dato il mandato agli operatori di pastorale battesimale, invitandoli allo stile della misericordia e chiedendo attenzione «alla liturgia che non è soltanto una ripetizione delle parole scritte ma nasce dal cuore ed è bello vedere nelle nostre comunità parrocchiali questa sequela che trascina davvero il cuore». Anna Moccia

fino a un certo punto. La prudenza è la prima virtù, mai fuga dal Vangelo». La piazza è il luogo reale e digitale in cui i discepoli di Cristo raccontano il loro stile evangelico: chiari, mai volgari, a disposizione di tutti: «Ci facciamo riconoscere per il nostro amore reciproco nei mezzi di comunicazione che oggi utilizziamo? Nei media dobbiamo essere presenti, in comunione con il Papa e la Chiesa, per sostenerci come fratelli perché la vita buona è contagiosa», ha concluso Tarquinio.

Per vivere in fraternità

Alla Madonna di Ceri la diocesi ha affidato l'avvio dell'anno pastorale e l'assemblea ecclesiale conclusa ieri. La vergine venerata nel borgo di Cerveteri ha richiamato i fedeli sabato scorso per la sua festa, il sabato seguente la natività di Maria Santissima. Dopo il pellegrinaggio il vescovo Reali ha concelebrato la Messa con i sacerdoti sulla piazza davanti al santuario. «Le tre parabole della misericordia, che abbiamo ascoltato nel Vangelo - ha detto il presule nell'omelia - ci parlano di un cammino di conversione dallo smarrirsi al ritrovarsi». Ma, la conversione non è dovuta alla nostra bravura, spiega il presule: «Il nostro non è il Dio dei puri, egli è il Dio che va in cerca del peccatore. E ci chiede di amarci gli uni gli altri». Dio manifesta questo suo primato in Maria a cui dà fiducia in un mondo che si è perduto: «La Chiesa è come lei, lei è l'immagine della Chiesa che porta la misericordia. Non ci sentiamo superiori tra di noi, ma compagni di strada per vivere la nostra vita nella fraternità». (S.Cia.)



mosaico

Quel crocifisso sul mare

Cittadinanza attiva, amore per il simbolo della cristianità, spirito civico. Spinti da tali valori, Stefano Marino e Francesco Fiorucci e don Salvatore Rizzo, parroco di San Giuseppe, hanno ripulito e donato al vecchio splendore il crocifisso adiacente la cinquecentesca chiesa di Santa Marina, la più antica della città di Santa Marinella. Il pilastro sulla quale si ergeva il crocifisso era circondato da erbacce e sporcizia, reso quasi invisibile. Il promotore dell'iniziativa, l'imprenditore Marino ha raccolto dunque l'entusiastica approvazione di Fiorucci, imprenditore alberghiero e consigliere comunale, e di don Rizzo i quali armati di ramazza e olio di gomito hanno ripulito a fondo un angolo che, con la chiesetta, offre uno splendido scorcio storico e paesaggistico. Sull'esperienza di questo primo «intervento civico» i due autori del «restauro», Marino e Fiorucci, con la condivisione del parroco stanno già pensando ad altre iniziative di miglioramento degli spazi comuni. Al momento stanno progettando una valorizzazione di questo piccolo belvedere del crocifisso. Demetrio Logiudice

Servizio civile all'Auxilium

È tempo fino al 10 ottobre per presentare le domande per svolgere il Servizio civile universale all'università «Auxilium» grazie a «Condividi il tuo talento», uno dei 32 progetti promossi dall'ente «Vides Italia». Il progetto specifico, rivolto a 4 volontari, si realizza nelle due sedi romane collegate all'ateneo, in via Cremolino, 141 e in via dei Faggella, 27. La proposta forma alla socialità ragazzi e preadolescenti con azioni attente al valore della dignità della persona considerata nella sua integralità. Quindi, attenzione all'accoglienza e rispetto dell'altro per imparare che nell'incontro cresce la ricchezza dello stare insieme. Nello stesso tempo, si rivolge anche a sostenere l'inserimento linguistico e culturale di giovani universitari stranieri. Per informazioni c'è www.pfs-uxilium.org. Maria Antonia Chinello

La scienza incontra i bambini

Ripartiranno a breve nell'aula di corsi gratuiti sulla divulgazione scientifica per bambini e genitori; a promuoverli è Pamela Baiocchi, delegata alle politiche scolastiche e divulgatrice scientifica dell'Associazione non profit «Nautilus Discovery». «Al centro dell'attenzione dei corsi di quest'anno - ha spiegato Baiocchi - come sempre temi legati all'ambiente, alla biologia marina, alle ere geologiche, al mondo animale, dai serpenti, per i quali è sempre attivo il nostro servizio di recupero gratuito, alle artropodi, alle tartarughe, oggetto quest'ultime in estate di un'attenta azione di recupero e messa in sicurezza all'interno di un'area verde di recente tornata di proprietà del comune di Cerveteri, fino a nuovi approfondimenti sul mondo dei dinosauri». Per informazioni e prenotazioni ai laboratori, contattare il numero 370.1291611. Marino Lidi

l'incontro. A Selva Candida per i migranti e i rifugiati

Domenica prossima ricorre la 105ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. «Non si tratta solo di migranti» è il tema scelto da papa Francesco per quest'anno. Con il pontefice concelebreranno i vescovi del Lazio nella Messa in piazza San Pietro alle 10.30. L'edizione diocesana avrà luogo nella parrocchia della Natività di Maria Santissima, in via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7 a Roma. Dopo l'accoglienza alle 15, il programma si aprirà con una presentazione delle comunità che vivono nel territorio di Porto-Santa Rufina. Attraverso le parole, la musica e la danza i migranti racconteranno la loro storia e le loro tradizioni. Alle 17.30 si presenterà una retrospettiva sulla storia delle migrazioni con l'intervento di suor Maria Grazia Pennisi della Migrantes diocesana. Alle 19 il vescovo Reali presiederà la Messa. Per chiudere la giornata le comunità migranti offriranno ai partecipanti i prodotti gastronomici tipici dei loro paesi d'origine. Enzo Ciraiesi, direttore Migrantes diocesi Porto-Santa Rufina

Quando l'educazione è una vocazione

Al «Saint Dominique» la formazione scolastica punta sulla crescita integrale degli alunni

DI ELODIE RICHARD

Lunedì scorso il vescovo Reali ha visitato l'Institut International Saint Dominique di Roma, in occasione della benedizione dei lavori di ristrutturazione che hanno interessato gran parte dell'edificio. Al cuore di questa storica scuola cattolica francese, attiva da 60 anni, c'è la vocazione ad educare la

persona in tutta la sua interezza, accompagnando gli studenti dalla scuola materna alla scuola secondaria di II grado. Il programma pedagogico è strutturato sullo sviluppo integrato del linguaggio della testa, di quello del cuore e di quello delle mani. L'educazione deve seguire queste tre direzioni. Insegnare a pensare, aiutare a provare bene e accompagnare nell'azione affinché questi tre linguaggi siano armoniosi, cosicché l'alunno pensi quello che prova e fa, provi quello che pensa e fa, e faccia quello che pensa e prova. Al suo arrivo il vescovo Reali

è stato accolto dal personale della direzione, con cui ha condiviso l'apprezzamento per l'opera di formazione portata avanti dal Saint Dominique. Ha iniziato poi il suo percorso nella struttura rinnovata e si è intrattenuto con i bambini della scuola materna. In una stanza luminosa piena di colori, allestita per offrire tante possibilità di gioco e formazione, ha scambiato qualche parola con i piccoli, incuriositi ed entusiasti della sua visita. Nel piazzale d'ingresso ha incontrato il resto degli studenti. Il vescovo ha raccontato i suoi ricordi

scolastici, l'importanza dell'istruzione, dello studio e la gioia che deve prevalere nei cuori degli scolari perché una scuola cattolica possa adempiere alla sua piena vocazione. «Vogliate bene ai vostri insegnanti e a tutte le altre persone che incontrate qui - ha detto il presule -, loro dedicano la vita a farvi crescere bene come persone preparate e responsabili». Poi c'è stato il momento della benedizione, sotto lo sguardo di tutti, in particolare della Madonna, che ora siede nel cuore del piccolo giardino all'ingresso principale. «Ringraziamo sinceramente monsignor Reali per la sua



Bonnet e il vescovo Reali

venuta - ha dichiarato Benoit Bonnet, capo d'istituto - e auguriamo ad ogni famiglia un bellissimo anno scolastico sotto la protezione di san Domenico». Il Saint Dominique è a Roma in via Igino Lega 5, sulla via Cassia vicino al Grande raccordo anulare. Per conoscere l'offerta didattica e le altre iniziative della scuola: www.institutssaintdominique.fr.